

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L. –
Stabilimento di BRINDISI (BR)
VIA E. FERMI, 50 – 72100 BRINDISI
bpi_bro_hse@legalmail.it

Copia ARPA Puglia – Direzione scientifica
tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia
Dipartimento di Brindisi
dar.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo provvedimento DVA-DEC-2010-807 del 09/11/2010 e sue modifiche DVA-DEC-2012-0000232 del 24/05/2012, DVA-DEC-2012-0024879 del 16/10/2012, DVA-2015-0001360 del 16/01/2015, D.M.000019 del 05/02/2015, D.M.000201 del 28/07/2017, D.M.0000330 del 27/11/2018. Impianto chimico della Società BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L. sito nel comune di Brindisi.

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal dal 20/03/2019 al 22/03/2019, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L. – Stabilimento di BRINDISI (BA) VIA E. FERMI, 50 – 72100 BRINDISI

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione
Ordinaria**

(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

Basell Poliolefine Italia S.r.l. – Stabilimento di Brindisi

Autorizzazione Ministeriale:

DVA-DEC-2010-0000807 del 09/11/2010

DVA-DEC-2012-0000232 del 24/05/2012

DVA-DEC-2012-0024879 del 16/10/2012

DVA-2015-0001360 del 16/01/2015

D.M.000019 del 05/02/2015

D.M.000201 del 28/07/2017

D.M.0000330 del 27/11/2018

Visita in loco effettuata dal 20/03/2019 al 22/03/2019

Data di emissione 05/07/2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	7
3.1	Evidenze oggettive*.....	7
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	18
4	Allegati	21

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Puglia.

Per ISPRA:

Fabrizio Vazzana Servizio VAL-RTEC

Romualdo Marrazzo Servizio VAL-RTEC

Per ARPA:

Anna Maria D'Agnano ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Roberto Barnaba ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Giovanni Taveri ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Marino Diaferia ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Claudia Ceppi ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA

Angelamaria Altieri ARPA Puglia – Direzione Scientifica TSGE

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 20-22 marzo 2019

Fabrizio Vazzana ISPRA (Servizio VAL-RTEC)

Romualdo Marrazzo ISPRA (Servizio VAL-RTEC)

Angelamaria Altieri ARPA Puglia – Direzione Scientifica TSGE

Claudia Ceppi ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA

Anna Maria D'Agnano ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi (presente nella giornata del 20/03/2019)

Giovanni Taveri ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Marino Diaferia ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento per la tematica scarichi idrici nelle giornate del 20 e 26 marzo 2019:

Maurizio Vicini ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Stefano Signorile ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento per la tematica aria nella giornata del 20 marzo 2019:

Salvatore Ficocelli ARPA Puglia - Direzione Scientifica CRA

Antonio Nicosia ARPA Puglia - Direzione Scientifica CRA

Carmelo Capoccia ARPA Puglia - Direzione Scientifica CRA

Aldo Pinto ARPA Puglia - Direzione Scientifica CRA

Cosimo Abbruzzese ARPA Puglia - Direzione Scientifica CRA

Tamara Franco ARPA Puglia - Direzione Scientifica CRA

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio:

Vincenzo Musolino ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: BASELL POLIOLEFINE ITALIA s.r.l.

Sede stabilimento: Via E. Fermi, 50 - Casella postale 175 - 72100 BRINDISI

Gestore: Gianpiero Manca

Delegato ambientale: Rodolfo Nacci (Responsabile HSEQ e referente IPPC)

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: UNI EN ISO 14001:2015 - Certificato n. 253474-2018 del 31/07/2018 e valido fino al 26/06/2021

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, con PEC del



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

31/01/2019, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con PEC del 29/06/2018, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2017, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive*

La visita in loco si è svolta dal 20/03/2019 al 22/03/2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 22/03/2019.

RISULTANZE DA PRECEDENTE VISITA ISPETTIVA

A. Il GI ha quindi preso visione della HSEQ 005 “Gestione rifiuti” (rev. 5 del 03/09/2018). In essa sono elencate, tra gli altri, le aree di deposito temporaneo così definite: area 11; area SER/WARP; serbatoio D1751; serbatoio D9106.

Il GI ritiene che l'aggiornamento delle definizioni di aree di deposito temporaneo, secondo quanto riportato nella HSEQ 005 “Gestione rifiuti”, possa essere tenuta in considerazione in occasione di un possibile riesame/revisione di AIA.

B. Il GI ha approfondito gli aspetti di gestione del deposito temporaneo, con particolare riferimento all'area 11, in cui è esplicitamente prevista la possibilità di stoccare rifiuti diversi da quelli già identificati nella planimetria citata, che è comunque riportata in allegato 4 alla procedura in parola (n. 4 aree scorta per depositi rifiuti pericolosi e non pericolosi: nn. 1-2-3 per rifiuti pericolosi; n. 27 per rifiuti non pericolosi).

Il GI ha di contro evidenziato la non completezza della HSEQ 005 “Gestione rifiuti”, relativamente alla gestione operativa delle suddette baie di carico (aree scorta per depositi rifiuti pericolosi e non pericolosi).

Il gestore si era impegnato, entro 2 mesi dalla conclusione della presente ispezione, a precisare ed implementare la HSEQ 005 “Gestione rifiuti” e/o istruzioni operative connesse, con tutti gli adeguati riferimenti alla gestione operativa delle 4 aree scorta per depositi rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Il gestore ha prodotto quanto richiesto mediante nota del 23/05/2019, modificando la procedura HSEQ 005 “Gestione rifiuti” (rev. 6 del 15/05/2019) e la procedura SGS 003 “Gestione Tecnica Operativa DT Rifiuti” (rev. 2 del 15/05/2019), inserendo gli adeguati riferimenti per quanto attiene la gestione operativa delle 4 aree di scorta, per i depositi rifiuti pericolosi e non, ubicate presso l'Area 11. È inoltre presente la planimetria dei depositi temporanei – area 11.

C. Il GI ha evidenziato che, per quanto riguarda le azioni da intraprendere in caso si superi i valori di cui alla tabella 2.2.2 del PMC, relativamente al metodo o procedura con cui tiene sotto controllo il rispetto del valore di portata max per ogni stream scaricato in torcia, le informazioni prodotte non sono complete ed esaustive, a meno dei casi di superamento del valore di 12 t/h, da comunicare alle AA.CC., come da PMC.

Il gestore si era impegnato, entro 2 mesi dalla data di chiusura della presente ispezione, a fornire informazioni complete ed esaustive in merito alle cause e alle azioni da intraprendere e/o intraprese per tutti gli eventi dell'anno 2018, in caso di superamento dei valori orari di cui alla tabella 2.2.2 del PMC.

Il gestore ha prodotto quanto richiesto mediante nota del 23/05/2019, concernente una nota esplicativa a chiarimento delle cause che hanno portato al superamento delle portate orarie, indicate nella tabella 2.2.2 del PMC, e le azioni intraprese, relativa all'anno 2018, per la torcia PK600.

Per quanto riguarda gli anni successivi, si richiede di garantire la disponibilità, presso lo stabilimento, delle registrazioni relative alle cause e alle azioni da intraprendere e/o intraprese.

- D. Il gestore ha dichiarato che, per quanto riguarda le modifiche da apportare all'impianto per il ricircolo degli off-gas nel processo produttivo dello stabilimento, è presente un cronoprogramma, aggiornato al 18/03/2019, di cui il GI ha preso visione. In tale documento risulta che: l'ingegneria di dettaglio per la parte meccanica è al 30%; l'ingegneria di dettaglio per la parte tubazioni e strutture è al 20%; l'ingegneria di dettaglio per la parte strumentazione è al 20%. Tale documento è riportato in allegato 1 al verbale di ispezione.
- Per quanto concerne l'ingegneria di processo, ad oggi completata, il gestore ha prodotto una mail del 28/09/2018, inviata dall'ingegnere di processo incaricato dello sviluppo tecnologico della modifica, in cui è allegata la documentazione connessa alla gestione della specifica modifica secondo la procedura di riferimento del SGI (MOC 16_17).

Si richiede che il gestore comunichi a MATTM, ISPRA e ARPA Puglia lo stato di avanzamento lavori con periodicità semestrale a partire dalla data di ricezione della presente relazione.

STATO IMPIANTO E MODIFICHE

- E. Il GI, in occasione del sopralluogo in campo, ha riscontrato, mediante lettura a DCS, l'avvenuta modifica della riconversione dei trasporti pneumatici dell'impianto PP2, passando dal fluido motore ARIA al fluido motore AZOTO.

Per quanto concerne la realizzazione di un nuovo trasporto pneumatico per il trasferimento degli additivi in polvere verso i sili di alimentazione delle bilance dosatrici, il gestore ha dichiarato che la modifica è attualmente in corso d'opera.

Il gestore ha dichiarato che l'impianto è attualmente realizzato, in termini di installazione, per c.a. l'80%.

Il gestore si era impegnato a fornire lo stato di avanzamento lavori aggiornato, in merito alla modifica in questione, supportata da adeguate evidenze documentali, fotografiche, ecc., da produrre entro 1 mese dalla data di chiusura della presente ispezione.

La documentazione, in merito alla realizzazione del nuovo trasporto pneumatico per il trasferimento degli additivi in polvere verso i sili di alimentazione delle bilance dosatrici, è stata trasmessa dal gestore con la nota 19/04/2019, in cui viene ribadito che essa è attualmente in corso d'opera e che le installazioni impiantistiche ad oggi eseguite sono c.a.all'80%. Nella nota in allegato è in particolare descritto lo stato dei lavori supportato da materiale fotografico.

- F. In relazione ai consumi energetici, per quanto riguarda l'energia termica consumata, la cui frequenza di autocontrollo è giornaliera, il gestore ha prodotto un report giornaliero, suddiviso per i 2 impianti, che indica i consumi relativamente alle utilities e alcune MP (monomeri, quali propilene e etilene). È in particolare presente il dato relativo al vapore consumato, espresso in t (a campione: 01/01/2018).

Il gestore si era impegnato, in occasione della presentazione del prossimo report annuale, a rendere disponibile in stabilimento il dato relativo all'energia termica consumata, su base giornaliera, espresso nelle UM indicate nella documentazione di AIA (kWh).

Il gestore ha prodotto quanto richiesto, mediante nota del 21/06/2019., in anticipo rispetto alla scadenza indicata, provvedendo a modificare il documento "bollettino giornaliero di produzione" inserendo il consumo giornaliero del vapore ed il progressivo mensile anche in kWh, unità di misura indicate nella documentazione AIA. A tale scopo ha allegato il bollettino

giornaliero di produzione del giorno 13 giugno 2019 con evidenziate le parti oggetto di modifica.

- G. Il GI ha preso visione, a campione, del report giornaliero del 01/01/2018, in cui sono riportate le informazioni relative alla registrazione per i monomeri, oltre che alle utilities, quali aria, azoto e vapore, relativamente ai 2 impianti.

Il GI ha quindi preso visione del report mensile, per l'anno 2018, relativamente alle MP rimanenti, suddivise per impianti. Gli oli e grassi lubrificanti, ha dichiarato il gestore, non possono essere ripartiti per impianto a causa del fatto che il dato, pesato, è ricavato dalle informazioni di magazzino.

Il gestore, in merito al metodo di rilevazione di oli e grassi lubrificanti, ha dichiarato che avviene attraverso la rilevazione dei consumi, presso il magazzino materiali tecnici, mediante pesata e non tramite contatore, come indicato nella documentazione di AIA.

Il GI ritiene che tale aspetto possa essere tenuto in considerazione in occasione di un possibile riesame/revisione di AIA

SOPRALLUOGO

- H. Il GI ha preso visione delle seguenti aree di impianto, al fine di avere contezza del processo produttivo: Area sileria di P9T e PP2; Area insaccaggio; Area dell'impianto P9T, evidenziando il mancato aggiornamento della segnaletica e cartellonistica ai sensi del vigente regolamento REACH-CLP; Area filtri acqua mare di raffreddamento dell'impianto P9T, evidenziando una perdita di acqua di mare da una tubazione, attualmente in fase di attesa per intervento di sostituzione di un filtro, intervento che richiede di portare in fermata totale l'impianto, come dichiarato dal gestore; Area estrusori impianto PP2; Area vasche di raccolta acque di processo ed eventualmente meteoriche.

Si richiede che il gestore effettui un rinnovo della segnaletica e cartellonistica, presso tutte le aree di impianto che presentano, attualmente, indicazioni non aggiornate ai sensi del vigente regolamento REACH-CLP, in merito alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze presenti, entro 6 mesi dalla data di chiusura della presente ispezione, anche per quanto attiene la segnaletica riguardante le indicazioni relative all'individuazione di tutte le aree di reparto.

- I. Il GI ha preso visione delle aree di impianto già indicate al punto precedente, al fine di avere contezza del processo produttivo.

Si richiede che il gestore sani la situazione relativa alla perdita di acqua di mare dalla tubazione allocata presso l'area filtri acqua mare di raffreddamento dell'impianto P9T, fornendo riscontro dell'avvenuto intervento di sostituzione del filtro interessato, che dovrà essere effettuato entro la prima occasione utile, ma non oltre la prossima fermata programmata dell'impianto P9T stesso, prevista entro la fine dell'anno 2019, secondo dichiarazione del gestore.

- J. Il GI si è portato presso l'area SER/WARP, indicato nella documentazione di AIA come ASO/DMS, magazzino al chiuso e pavimentato, con ingresso principale e n. 2 uscite di emergenza, protetto mediante impianto AI sprinkler.

Il magazzino è adibito allo stoccaggio di additivi e catalizzatori, in aree separate. Gli additivi, di tipo solido, sono stoccati in big-bag su pedane in legno (palette).

I co-catalizzatori, es. Donor C e Donor D, di tipo liquido, e i catalizzatori, es. ZN101 HC, di tipo solido, sono stoccati in fusti metallici, appoggiati su palette e, a loro volta, appoggiati su vasche di contenimento con grigliato, progettate per contenere eventuali spanti durante la movimentazione delle palette, che avviene mediante carrello elevatore.

È inoltre presente, presso l'ingresso del magazzino, il kit di emergenza per sversamento accidentale di spanti (es. panne di contenimento).

Il gestore si era impegnato, entro 3 mesi dalla data di chiusura della visita ispettiva, ad effettuare un rinnovo della segnaletica e cartellonistica, presso tutta l'area del magazzino SER/WARP, riportando le indicazioni aggiornate ai sensi del vigente regolamento REACH-CLP, per quanto concerne le caratteristiche di pericolosità delle sostanze presenti (informazioni e norme per l'uso).

Il gestore ha prodotto quanto richiesto, mediante nota del 21/06/2019, comunicando di aver provveduto a rinnovare la cartellonistica presente nell'area del magazzino SER/WARP riportando le indicazioni aggiornate ai sensi del vigente regolamento REACH-CLP in una apposita "Nota su Cartellonistica Magazzino Materie Prime" in allegato. In tale nota il gestore ha riportato, a campione, per una specifica sostanza (DONOR), una esplicitazione della situazione aggiornata del magazzino in questione, anche attraverso report fotografico.

K. Il GI si è portato presso l'area SER/WARP, come già indicato al punto precedente.

Il gestore, entro 3 mesi dalla data di chiusura della visita ispettiva, si era impegnato ad aggiornare l'indicazione della specifica sostanza e area interessata dallo stoccaggio, nonché la conseguente procedura di reparto connessa alla gestione del magazzino, avendo cura di rendere disponibile una copia cartacea presso i locali del medesimo reparto, assegnando, in detta procedura, i criteri di gestione dei fusti, in relazione ai materiali contenuti (es. liquidi) e alla eventuale necessità di dotare questi stessi dell'adeguata vasca di contenimento con grigliato.

Il gestore ha prodotto quanto richiesto, mediante nota del 21/06/2019, allegando la versione aggiornata della Procedura WARP-003 "Ricezione e distribuzione di materie prime e imballi" (rev. 5 del 03/06/2019). Nella nota è inoltre indicata, anche attraverso report fotografico, la ubicazione nell'armadio appositamente predisposto, della versione aggiornata della Procedura citata (si veda anche il punto precedente - J).

SISTEMA TORCE

L. Il GI ha preso visione delle registrazioni degli eventi relativi all'attivazione e spegnimento della torcia PK 600 per il periodo gennaio-dicembre 2018, con le relative portate di picco e quantità scaricate, la registrazione degli scarichi se superiori a 12 t/h, il potere calorifico inferiore calcolato e la durata dell'evento, nonché la descrizione sintetica delle cause che riporta alla classificazione della tipologia di dette cause in accordo alle 5 categorie autorizzate.

Il gestore si era impegnato a predisporre ed implementare, entro tre mesi dalla data di chiusura della visita ispettiva, una procedura specifica al fine di formalizzare la gestione del sistema delle torce, dalle attività di monitoraggio e controllo delle condizioni di utilizzo, nonché i criteri di gestione della classificazione della tipologia delle cause correlate agli eventi in base ai corrispettivi quantitativi e alle loro durate, basata su criteri oggettivi e rintracciabili nelle condizioni di esercizio. Tale procedura doveva essere connessa al Manuale operativo dei sistemi torcia.

Il gestore ha prodotto quanto richiesto, con nota del 21/06/2019, emettendo la specifica procedura HSEQ061 – Gestione del sistema torce (rev. 0 del 27/05/2019) in allegato alla nota.

M. Il GI ha accertato che la gestione delle comunicazioni è effettuata in accordo con la procedura HSEQ 035. Essa regola le modalità di comunicazione alle AC prescritte dall'AIA, tra le quali gli eventi che hanno comportato lo scarico in torcia per limiti uguali o superiori alle 12 t/h.

Il Gestore ha dichiarato che, ad oggi, è presente un sistema di campionamento automatico ed un analizzatore in continuo per i gas scaricati in torcia, come anche riportato nel P&Id del fornitore ABB (S95-PI-001 del 12/04/2012) e relativo data-sheet dell'apparecchiatura.

Il gestore si era impegnato a trasmettere documentazione in merito al sistema di campionamento automatico ed analizzatore in continuo per i gas scaricati in torcia, entro 1 mese dalla data di conclusione della presente ispezione, completa dei contenuti previsti dal PMC relativamente ai metodi di riferimento applicabili.

Tale documentazione è stata trasmessa con la nota 19/04/2019, come specificato più in dettaglio nel prosieguo (EMISSIONI IN ARIA – punto N)

EMISSIONI IN ARIA

- N. Il gestore si era impegnato a trasmettere documentazione in merito al sistema di campionamento automatico ed analizzatore in continuo per i gas scaricati in torcia, entro 1 mese dalla data di conclusione della presente ispezione, completa dei contenuti previsti dal PMC relativamente ai metodi di riferimento applicabili.

La documentazione in merito al sistema di campionamento automatico ed analizzatore in continuo per i gas scaricati in torcia, come del resto già esplicitato al punto precedente (SISTEMA TORCE – punto M), è stata trasmessa con la nota 19/04/2019; all'interno del riscontro il Gestore ha trasmesso una nota prodotta dalla ABB che precisa che i metodi per il campionamento degli Idrocarburi totali indicati all'interno del PMC 2018 “Campionamento automatico e manuale: ASTM D1945-96, ASTM UOP 539-97 o US EPA Method 18”, “Analizzatore automatico: US EPA Method 25 A o 25 B”, non sono adeguati o applicabili per il caso in esame. Ricorrendo l'obbligo di adottare metodi stabiliti dall'ente di controllo o di dichiarare l'equivalenza dei metodi adottati dal Gestore con metodi di riferimento, si evidenzia che non è stato dichiarato a quali metodi, anche modificati, il campionatore attualmente installato faccia riferimento.

Si richiede al Gestore, anche tramite il supporto alla ditta ABB, di produrre una relazione che illustri le condizioni di riferimento e gli standard adottati per gli idrocarburi oggetto di monitoraggio, entro 2 mesi dalla ricezione della presente relazione.

- O. Il GI ha quindi preso visione, a campione, per quanto riguarda l'impianto P9T (E7, E9, E29), dei controlli periodici dei sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera, relativamente al mese di dicembre 2018.

In merito al camino E11, è riportata una nota in cui si evidenzia che l'area non era accessibile al momento della verifica, come del resto dichiarato dal gestore. Tale circostanza si è ripetuta in occasione del controllo del gennaio 2019, come confermato dalla presa visione della relativa scheda.

Per quanto concerne il camino E12, in merito al quale non sono riportate informazioni circa la verifica, il gestore ha dichiarato che, al momento della stessa, esso non era in esercizio. Le indicazioni mediante le quali effettuare le attività, il gestore le ha indicate nella IO P9T-004 “emissioni in atmosfera impianto P9T” (rev. 3 del 15/02/2016), che riporta, tra gli altri, l'obbligo di effettuazione mensile delle verifiche, aumentate rispetto a quanto previsto nel PMC (trimestrale).

Il gestore si era impegnato ad effettuare una modifica della IO P9T-004 “emissioni in atmosfera impianto P9T”, in merito alla cui implementazione dovrà dare atto entro 2 mesi dalla conclusione della presente verifica ispettiva, per quanto concerne: organizzazione della

turnistica, al fine di garantire la accessibilità del personale addetto alle verifiche a tutti i camini in esercizio; indicazione dell'effettivo stato di funzionalità di tutti i camini in esercizio.

Il gestore ha prodotto quanto richiesto mediante nota del 23/05/2019, aggiornando l'istruzione operativa IO P9T-004 "emissioni in atmosfera impianto P9T" (rev. 4 del 15/05/2019), con i relativi allegati (Allegato 1: Tabella di registrazione controlli "Sistemi di abbattimento P9T"; Allegato 2: tabella di registrazione controlli "Sistemi di abbattimento ex P23").

- P. Nel corso della Visita Ispettiva il GI ha evidenziato che, nello svolgimento del monitoraggio delle emissioni fuggitive, alcune manutenzioni erano state riprogrammate più volte, a causa della necessità di svolgere gli interventi solo nel corso della fermata generale degli impianti. Inoltre è stato acquisito il registro delle manutenzioni aperte ed è stata visionata la procedura HSEQ 052 "gestione emissioni VOC e piano LDAR", in cui non è evidenziato il rispetto dei tempi di intervento e di ri-monitoraggio da eseguire come da tab. 2.2 del PMC. Il GI ha quindi effettuato delle considerazioni in merito, emerse anche a valle del sopralluogo e dell'analisi documentale.

Il gestore si era impegnato ad effettuare, entro 1 mese dalla data di chiusura della visita ispettiva, una revisione della procedura HSEQ 052 "gestione emissioni VOC e piano LDAR" (rev. 0 del 30/04/2014), evidenziando l'aspetto relativo alle frequenze di monitoraggio – tempi di intervento – registrazioni da eseguire, come da tab. 2.2 del PMC.

Il gestore si era altresì impegnato, una volta effettuata la manutenzione pianificata, sulla scorta dell'ultimo monitoraggio degli item i cui interventi è possibile effettuare, come da motivazioni presenti nel registro di manutenzione, a procedere ad un remonitoring entro 5 giorni dall'esecuzione dell'intervento stesso, di cui andrà tenuta evidenza in termini di richiesta alla ditta interessata, al fine di valutare l'efficacia degli interventi svolti. Di tale monitoraggio andrà prodotta evidenza, in occasione della chiusura delle prossime attività di manutenzione del 30/03/2019, entro e non oltre il mese successivo.

Il gestore con nota del 19/04/2019 ha trasmesso, in allegato alla nota suddetta, la seguente documentazione:

- Aggiornamento della Procedura HSEQ 052 "Gestione emissioni VOC e piano LDAR" (ALL 03);
- Riscontro del remonitoring sui 10 componenti a carico dei quali era stata effettuata una manutenzione a seguito della precedente campagna di monitoraggio LDAR;
- Registro delle manutenzioni aperto aggiornato a seguito del remonitoring (ALL 04);
- Rapporti LDAR conclusi dopo il remonitoring (ALL 05).

Dall'analisi della documentazione si prende atto dell'aggiornamento della procedura HSEQ 052, in cui si evidenzia che, una volta effettuato il monitoraggio e identificati gli item sulla quale eseguire la manutenzione questa ultima, ai sensi della tabella 2.2 del PMC, deve essere eseguita immediatamente. A valle di tale manutenzione, deve essere effettuato un monitoraggio entro 5 giorni successivi dalla data di fine lavoro; solo nel caso in cui non sia possibile effettuare l'intervento, deve essere inserita, nel registro manutenzioni, la motivazione per il mancato intervento immediato (rif. punto 8 della tabella 4 "Descrizione Procedure e Responsabilità" procedura HSEQ 052). Inoltre, all'interno del registro delle manutenzioni aperte, di cui è stato trasmesso un estratto, non è indicato il valore di perdita rilevato prima e dopo l'intervento, al fine di evidenziarne l'efficacia o la necessità di svolgere una attività manutentiva di natura diversa e che quindi possa giustificare uno slittamento eventuale, di cui va tenuta traccia.

Attualmente le tempistiche di cui alla tab. 2.2 non risultano rispettate. Al tal fine si prenda a riferimento, ad es., l'estratto del registro di manutenzioni per l'item 1619-62120-P9T. La data di

ispezione risulta il 14/11/2017, mentre la data di manutenzione è il 30/01/2018; a seguito di questa ultima non è stato effettuato un nuovo remonitoring, pertanto l'item in questione risulta ancora un "pegged value", ovvero un emettitore con perdita superiore a 99999 ppm, valore arbitrario che indica un fuori soglia significativo oltre la soglia di rilevabilità.

Si richiede al Gestore che, nell'ambito della gestione delle emissioni fuggitive al fine di rispettare le prescrizioni del PMC, ivi inclusa l'analisi nel tempo degli andamenti dei singoli item, provveda alla risoluzione di tutte le manutenzioni programmate, in maniera non procrastinabile, in occasione delle prossime fermate generali (da svolgere, attualmente, entro la fine 2019), e alla effettuazione di un nuovo "remonitoring" a valle degli interventi manutentivi, come stabilito all'interno della procedura HSEQ 052.

RIFIUTI

Q. Il GI durante la V.I. ha effettuato sopralluogo presso l'area del deposito temporaneo D1751, contenente oligomeri con CER 07.02.08* (residui di reazione di polimerizzazione). Essa è caratterizzata da idoneo bacino di contenimento, impianto AI (sprinkler e diffusori a schiuma) e rilevatori di infiammabilità.

Adiacente a questa è presente la rampa di carico del rifiuto, con i relativi apprestamenti di sicurezza e un adeguato cordolo di cemento e griglia di raccolta spanti.

Il GI si è quindi portato presso l'area 11, adibita a stoccaggio di MP e deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Avendo a riferimento la planimetria aggiornata dell'area 11 (n. 404790-001 del 22/02/2007 rev. 02), il GI ha verificato la rispondenza tra quanto riportato nella stessa e lo stato dei luoghi.

Risulta, in particolare, che i depositi temporanei adibiti a rifiuti pericolosi sono dotati di copertura, oltre che di pavimentazione in cemento con adeguata pendenza verso una canaletta di raccolta spanti coperta da grigliato, che sversa in un pozzetto trappola e successivamente invia a vasca di raccolta per un conseguente invio nella fogna di acque di processo.

Il GI ha poi riscontrato la situazione relativa all'area per rifiuti non pericolosi, sistemata all'aperto in area pavimentata. Presso questa ultima sono previsti anche 3 depositi per rifiuti pericolosi.

È infine presente una area separata, adibita allo stoccaggio di MP (cisternette di TEAL vuote e piene, in aree separate; magazzino stoccaggio perossido; serbatoio di gasolio).

Il Gestore, entro 3 mesi dalla data di chiusura della visita ispettiva, si era impegnato ad effettuare un rinnovo della segnaletica e cartellonistica, presso tutta l'area 11, riportando le indicazioni aggiornate ai sensi del vigente regolamento REACH-CLP, per quanto concerne le caratteristiche di pericolosità delle sostanze presenti (informazioni e norme per l'uso).

Il gestore ha prodotto quanto richiesto, mediante nota del 21/06/2019, comunicando di aver provveduto a rinnovare la cartellonistica presente nell'AREA 11 riportando le indicazioni aggiornate ai sensi del vigente regolamento REACH-CLP in una apposita "Nota su Cartellonistica AREA 11" in allegato. In tale nota il gestore ha riportato, a campione, per una specifica sostanza (TEAL), una esplicitazione della situazione aggiornata dell'area in questione, anche attraverso report fotografico.

EMISSIONI IN ACQUE E CONTROLLO CONDOTTE FOGNARIE

R. Il GI ha preso visione, a campione, della seguente documentazione: rapporto di prova mensile 19/000007245 emesso il 08/01/2019, a cura del laboratorio Chelab, sul pozzetto PP2/P9T (acque di processo). Esso riporta tutti gli analiti richiesti, a meno del dato di portata che è

rilevato, in maniera continua, a DCS, essendo comunque disponibile un report, su base mensile. Il GI ha quindi riscontrato la corrispondenza dei metodi di prova, con quanto riportato nel PMC, a meno del parametro COD, per il quale è indicato, nel rapporto di prova, il metodo ISO 15705:2002; rapporto di prova mensile 18/000101207 emesso il 13/03/2018, a cura del laboratorio Chelab, sul pozzetto SRP9T/4 (acque di raffreddamento – acqua mare). Esso riporta tutti gli analiti richiesti, a meno del dato di portata che è rilevato, in maniera continua, a DCS, essendo comunque disponibile un report, su base mensile. Il GI ha quindi riscontrato la corrispondenza dei metodi di prova, con quanto riportato nel PMC, a meno dei parametri idrocarburi totali, BOD5 e COD, per i quali sono indicati, nel rapporto di prova, i seguenti metodi: EPA 418.1 1978; APHA 5210 D:2012; metodo ISO 15705:2002.

Al riguardo il gestore ha reso noto che la relazione di equivalenza, relativamente ai parametri BOD5 e COD, è stata prodotta ed acquisita, quale allegato 10 (relazione di equivalenza del 25/10/2013, a cura di Chelab Srl), in occasione di una precedente visita ispettiva ordinaria (03-04/04/2014).

Per quanto concerne il parametro idrocarburi totali il gestore ha prodotto, in occasione della presente visita ispettiva, un aggiornamento della relazione di equivalenza (relazione di equivalenza del 22/03/2019, a cura di Chelab Srl), riportata in allegato 9.

Il gestore ha infine dichiarato che, ad oggi, i pozzetti SR Scarico acque raffreddamento P9T/1 e P9T/2 sono stati messi fuori servizio e ciecati, come del resto evidenziato in occasione di una precedente visita ispettiva ordinaria (18-20/09/2012).

Il GI ritiene che tale aspetto possa essere tenuto in considerazione in occasione di un possibile riesame/revisione di AIA.

MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI, INCIDENTI

S. Il GI ha preso visione presso l'ufficio del responsabile della manutenzione e ingegneria della procedura MTN/ENG001 "Organizzazione e gestione della funzione MTN/ENG. Edizione 7 del 31/10/2017. La gestione della manutenzione è affidata a 12 procedure suddivise per argomenti operativi ed inserite all'interno del Manuale delle procedure di manutenzione.

L'organizzazione si è dotata di una procedura, la MAN 009 sulla gestione delle macchine inefficienti che fa parte del Global asset integrity standard, stabilito dalla corporate, che a sua volta identifica per macro aree (elettriche, sicurezza, macchine rotanti, ecc) la gestione dell'integrità di macchine, apparecchiature e impianti.

Si è preso visione durante la V.I. della MTN/ENG010, sulla classificazione della criticità delle apparecchiature di processo. La procedura identifica diverse apparecchiature critiche, tra le quali: critiche per la sicurezza, per l'ambiente, ecc.

Le attività di manutenzione sono organizzate fundamentalmente in predittiva e preventiva.

Tutta l'attività di manutenzione è gestita da sistema SAP.

La classificazione preliminare delle apparecchiature critiche avviene in base ad una matrice di rischio, che tiene conto dei possibili eventi incidentali (ambientali, sicurezza, ecc.). Le risultanze delle analisi hanno prodotto un elenco delle apparecchiature che è servito per popolare il sistema SAP.

Tutte le attività di manutenzione sono regolate da un sistema di permessi di lavoro. La pianificazione avviene in base ai criteri definiti nella procedura MAN002.

Per le apparecchiature di sicurezza, quali allarmi, blocchi, sensori, valvole ecc., le strategie di manutenzione prediligono i sistemi predittivi, tuttavia sono disponibili scorte in magazzino che permettono la pronta sostituzione in caso di inoperabilità.

Le comunicazioni in caso di fermo impianto sono gestite secondo la procedura di gestione delle comunicazioni AIA.

L'organizzazione si è dotata di una procedura di gestione delle scorte critiche (IOMAN 038), nella quale si controllano le politiche di gestione dei ricambi, al fine di evitare che esse rientrino nelle modalità di alienazione dei beni non necessari.

Il gestore si era impegnato, entro tre mesi dalla data di conclusione della presente ispezione, anche per le attività di manutenzione in emergenza delle apparecchiature critiche, che sia aggiornata ed implementata la procedura MAN002, prevedendo una registrazione più particolareggiata degli interventi svolti, in modo da permettere una analisi critica e l'eventuale ridefinizione delle strategie di manutenzione.

Il gestore ha prodotto, con nota del 21/06/2019, in alternativa all'aggiornamento della procedura MAN002, una specifica Istruzione operativa IOMAN100 "Equipment critici per l'ambiente – gestione reportistica di intervento" (rev. 0 del 06/06/2019), appositamente emessa, per la gestione e registrazione della reportistica per gli interventi su apparecchiature che possono avere impatto sull'ambiente.

A tal riguardo il GI ha analizzato quanto prodotto dal gestore, ritenendo che l'Istruzione operativa IOMAN100 "Equipment critici per l'ambiente – gestione reportistica di intervento" sia soddisfacente per quanto concerne la registrazione particolareggiata degli interventi svolti. Il GI evidenzia, di contro, che non risulta ancora evidente la possibilità, in riferimento alla procedura MAN002, di procedere ad una analisi critica degli eventi manutentivi oggetto di interesse (ad es. anomalie, malfunzionamenti, guasti, ecc., da gestire in condizioni di "emergenza"), con l'eventuale ridefinizione delle strategie di manutenzione.

Si richiede al gestore, entro tre mesi dalla ricezione della presente relazione, di esplicitare la possibilità, in riferimento alla procedura MAN002, di effettuare una analisi critica degli eventi manutentivi oggetto di interesse (ad es. anomalie, malfunzionamenti, guasti, ecc., da gestire in condizioni di "emergenza"), con l'eventuale ridefinizione delle strategie di manutenzione, avendo anche a riferimento quanto già previsto dalla nuova Istruzione operativa IOMAN100 "Equipment critici per l'ambiente – gestione reportistica di intervento".

T. In caso di malfunzionamenti, il Gestore è tenuto a essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verificino rilasci ambientali di rilievo, lo stesso ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel PMC. A tal fine il GI avendo a riferimento l'evento di scarico in torcia del 5/03/2019, riguardante l'occlusione dello scarico di fondo del ciclone S301 ha visionato gli interventi di ripristino effettuati in giornata.

Si è preso visione dei primi report delle attività di analisi del 5/03/2019, ancora in itinere (tale documentazione è riportata in allegato 11 della V.I.).

Si richiede al Gestore di trasmettere le risultanze conclusive delle analisi e degli accorgimenti adottati, a seguito dell'evento occorso il 5 marzo 2019, appena terminate tali attività.

U. Ai fini della minimizzazione degli effetti di eventuali eventi incidentali, il GI ha preso atto che la gestione degli eventi anomali (incidenti e quasi incidenti, secondo una scala di valori) è affidata alla procedura HSEQ018 "Segnalazione, classificazione, comunicazione e indagine degli incidenti". In accordo con tale procedura, i due eventi di scarico in torcia del 2 e 5 marzo 2019 sono stati classificati come L1 reliability.

Il GI ha preso in esame due ulteriori eventi di rilascio in torcia avvenuti il 24 luglio 2018 (aumento di pressione nel reattore R1230 impianto P9T) e 28 febbraio 2018 (intasamento scarico filtro F1310 impianto P9T). Per ciascuno degli eventi sono state analizzate le cause e predisposte le azioni correttive laddove necessarie.

Il gestore si era impegnato a redigere ed implementare una procedura specifica, entro tre mesi dalla data di chiusura della visita ispettiva, relativa agli eventi di rilascio in torcia superiori alle 12 t/h, non classificabili secondo la procedura HSEQ 018, in ottemperanza al punto 2.2 del PMC.

Il gestore, con nota del 21/06/2019, ha prodotto quanto richiesto comunicando che, in alternativa alla redazione di una nuova procedura, ha optato per l'aggiornamento della procedura HSEQ 018 "Segnalazione, Classificazione, comunicazione e indagine degli incidenti" (rev. 6 del 07/06/2019), inserendo la classificazione degli eventi di rilascio in torcia superiori alle 12 t/h e la conseguente gestione, anche in riferimento all'utilizzo del DB aziendale IMPACT.

- V. Il GI ha poi preso visione della procedura HSEQ 035 "Gestione comunicazioni relative all'AIA" (rev. 4 del 17/01/2018), che annulla e sostituisce la HSEQ 056 "Gestione eventi con impatto ambientale o con potenziale impatto ambientale".

In essa sono presenti le definizioni degli eventi da inviare, come comunicazione, alle AA.CC., con particolare riferimento ai criteri che individuano gli eventi con impatto o potenziale impatto ambientale. Stante tale situazione, il GI ritiene ottemperata la condizione emersa in occasione della precedente attività di ispezione.

Gli eventi la cui comunicazione è prevista nel report annuale, come da PMC, non sono tutti riportati nel sistema di registrazione degli incidenti implementati in stabilimento (IMPACT).

Il gestore, entro 3 mesi dalla data di conclusione della visita ispettiva, si era impegnato a valutare l'opportunità di inserire nel sistema di registrazione aziendale attualmente implementato (IMPACT), e conseguentemente rivedere la procedura HSEQ 035 "Gestione comunicazioni relative all'AIA" ed eventuali altre procedure connesse, gli eventi la cui comunicazione è prevista nel report annuale.

Il Gestore ha prodotto quanto richiesto comunicando, con nota del 21 giugno 2019, che ha valutato e definito la modalità con cui registrare, nel data base aziendale (IMPACT), gli eventi di scarico in torcia superiori alle 12 t/h per i quali si effettua comunicazione agli Enti di controllo e che sono riportati nel report annuale. Inoltre ha aggiornato la procedura, relativamente a tali aspetti, che ha riportato in allegato alla nota citata (Procedura HSEQ 035 "Gestione comunicazioni relative all'AIA" – rev. 5 del 10/06/2019, con evidenziate le parti oggetto di modifica.

Si richiede al gestore, in occasione della presentazione del prossimo report annuale (anno di esercizio 2019), di rendere disponibile, relativamente all'anno oggetto di interesse, le evidenze delle registrazioni, riportate nel DB aziendale IMPACT, degli eventi di scarico in torcia superiori alle 12 t/h per i quali si effettua comunicazione agli Enti di controllo.

- W. Il GI ha quindi preso visione del Manuale del SGI HSEQ (rev. 09 del 02/02/2018), che si riferisce alla normativa applicabile ai settori HSEQ, sebbene sia rivolto agli aspetti di qualità e ambiente, per i cui sistemi è prevista l'integrazione.

Il GI ha rilevato che il Manuale SGI, attualmente, non riporta, in maniera esaustiva, le modalità con cui il sistema di gestione integrato, per qualità e ambiente, si esplicita e si sostanzia nello stabilimento.

Si richiede al gestore, entro 6 mesi dalla data di conclusione della presente ispezione, di effettuare una puntuale e opportuna revisione del Manuale SGI, nel quale andranno riportate le modalità e i criteri con cui il sistema di gestione integrato, per qualità e ambiente, si esplicita e si sostanzia nello stabilimento. Andranno inoltre individuati tutti i riferimenti alle procedure, istruzioni operative e relativa documentazione connessa, attualmente utilizzata in stabilimento, con i dovuti rimandi ai singoli item del SGI, secondo la normativa di settore applicabile.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali e le attività analitiche conseguenti sono disponibili.

L'esito delle attività analitiche è riassunto nel seguito.

EMISSIONI IN ARIA

X. In data 20 marzo 2019, con verbale n. 17/CRA/19, il personale di ARPA Puglia della Direzione Scientifica CRA ha effettuato il monitoraggio delle emissioni convogliate a camino ai punti di emissione denominati E1 – E2 ed E3 dell'impianto P9T, come si evince dal verbale in allegato 1 alla presente relazione.

Il monitoraggio presso i punti di emissione, denominati E1 – E2 – E3 dell'impianto P9T, ha evidenziato la sussistenza di criticità in relazione alle emissioni al camino E1.

Durante il monitoraggio, in particolare, si è riscontrata, in corrispondenza dei punti di campionamento (bocchelli), la presenza di sostanza grassa/oleosa derivante, verosimilmente, dalle dispersioni legate alle relative lavorazioni. Infatti, i punti di emissione sono connessi a serbatoi in cui sono presenti olio di vaselina e grasso di vaselina. Pertanto si può ipotizzare che i valori registrati, significativi per tutti i punti di emissione, siano strettamente correlati all'accumulo di tali sostanze nelle condotte di collegamento.

Si richiede al Gestore, entro 2 mesi dalla ricezione della presente relazione, di porre in essere degli interventi di mitigazione, relativamente all'accumulo di sostanze nelle condotte di collegamento tra i punti di emissione e i serbatoi, in cui sono presenti olio di vaselina e grasso di vaselina, utili a minimizzare le emissioni in atmosfera, nonché finalizzati alla rimozione dei residui presenti, oltre che attuare adeguate misure per evitare la nuova formazione di tali residui.

In linea generale, si ritiene inoltre che, per la determinazione del parametro VOC in tutti i punti di emissione dove è richiesto il suo monitoraggio, il monitoraggio stesso, effettuato utilizzando la norma tecnica UNI EN 13649, non consente, rispetto alla norma tecnica UNI EN 12619 (Determinazione analitica mediante ionizzazione di fiamma – FID), una valutazione completa del parametro VOC espresso come COT (carbonio organico totale), ragion per cui è opportuno che il Gestore utilizzi la norma tecnica UNI EN 12619:2013, al fine di realizzare un monitoraggio più significativo delle emissioni di Composti Organici Volatili.

Tale metodologia risulterebbe in linea con un approccio più cautelativo, anche in considerazione dell'aumento di portata definito per 20 punti di emissione in atmosfera, per i quali era stato

definito un valore di flusso di massa sotto soglia di rilevanza (tabella 4 del PIC allegato al Decreto AIA prot. DVA-DEC-2010- 0000807 del 09/11/2010). Al riguardo si evidenzia infatti che, come anticipato, la norma UNI EN 12619 consente una misura maggiormente cautelativa e che, sebbene in termini di flusso di massa le emissioni siano decisamente poco importanti, le concentrazioni misurate non sono altrettanto trascurabili (per quanto non sia previsto un valore limite da AIA).

Si richiede al Gestore di adeguare il monitoraggio del parametro VOC utilizzando la norma tecnica UNI EN 12619:2013, come previsto dall'Allegato G delle Linee Guida ISPRA "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali Statali – Emissioni in Atmosfera". A seguito di ciò, il Gestore dovrà quindi eseguire nuovi autocontrolli, secondo la norma UNI EN 12619:2013 stessa, in occasione della prossima campagna prevista.

EMISSIONI IN ACQUE E CONTROLLO CONDOTTE FOGNARIE

In data 20 e 26 marzo 2019, rispettivamente con verbale n. 209 e 210, il personale di ARPA Puglia del DAP di Brindisi ha effettuato campionamenti di acque di scarico nei pozzetti fiscali PP2/P9T e PP2/A, così come previsto alle Tabb. 3.1.1/3.1.2 del PMC.

Si allegano i verbali di campionamento e i relativi risultati analitici, in Allegato 2 alla presente relazione. Si evince dall'esame degli stessi, che i parametri analizzati non superano i limiti tabellari.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore (*se applicabile*), indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

- 1. Per quanto riguarda gli anni successivi, garantire la disponibilità, presso lo stabilimento, delle registrazioni relative alle cause e alle azioni da intraprendere e/o intraprese in caso di superamento delle portate orarie, indicate nella tabella 2.2.2 del PMC, per la torcia PK600.**
- 2. Comunicare a MATTM, ISPRA e ARPA Puglia lo stato di avanzamento lavori con periodicità semestrale a partire dalla data di ricezione della presente relazione.**
- 3. Effettuare un rinnovo della segnaletica e cartellonistica, presso tutte le aree di impianto che presentano, attualmente, indicazioni non aggiornate ai sensi del vigente regolamento REACH-CLP, in merito alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze presenti, entro 6 mesi dalla data di chiusura della presente ispezione, anche per quanto attiene la segnaletica riguardante le indicazioni relative all'individuazione di tutte le aree di reparto.**
- 4. Sanare la situazione relativa alla perdita di acqua di mare dalla tubazione allocata presso l'area filtri acqua mare di raffreddamento dell'impianto P9T, fornendo riscontro dell'avvenuto intervento di sostituzione del filtro interessato, che dovrà essere effettuato entro la prima occasione utile, ma non oltre la prossima fermata programmata dell'impianto P9T stesso, prevista entro la fine dell'anno 2019, secondo dichiarazione del gestore.**



5. Produrre una relazione, anche tramite il supporto alla ditta ABB, che illustri le condizioni di riferimento e gli standard adottati per gli idrocarburi oggetto di monitoraggio, entro 2 mesi dalla ricezione della presente relazione.
6. Nell'ambito della gestione delle emissioni fuggitive al fine di rispettare le prescrizioni del PMC, ivi inclusa l'analisi nel tempo degli andamenti dei singoli item, provvedere alla risoluzione di tutte le manutenzioni programmate, in maniera non procrastinabile, in occasione delle prossime fermate generali (da svolgere, attualmente, entro la fine 2019), e alla effettuazione di un nuovo "remonitoring" a valle degli interventi manutentivi, come stabilito all'interno della procedura HSEQ 052.
7. Esplicitare, entro tre mesi dalla ricezione della presente relazione, la possibilità, in riferimento alla procedura MAN002, di effettuare una analisi critica degli eventi manutentivi oggetto di interesse (ad es. anomalie, malfunzionamenti, guasti, ecc., da gestire in condizioni di "emergenza"), con l'eventuale ridefinizione delle strategie di manutenzione, avendo anche a riferimento quanto già previsto dalla nuova Istruzione operativa IOMAN100 "Equipment critici per l'ambiente – gestione reportistica di intervento".
8. Trasmettere le risultanze conclusive delle analisi e degli accorgimenti adottati, a seguito dell'evento occorso il 5 marzo 2019, appena terminate tali attività.
9. Rendere disponibile, in occasione della presentazione del prossimo report annuale (anno di esercizio 2019), relativamente all'anno oggetto di interesse, le evidenze delle registrazioni, riportate nel DB aziendale IMPACT, degli eventi di scarico in torcia superiori alle 12 t/h per i quali si effettua comunicazione agli Enti di controllo.
10. Effettuare una puntuale e opportuna revisione del Manuale SGI, nel quale andranno riportate le modalità e i criteri con cui il sistema di gestione integrato, per qualità e ambiente, si esplicita e si sostanzia nello stabilimento. Andranno inoltre individuati tutti i riferimenti alle procedure, istruzioni operative e relativa documentazione connessa, attualmente utilizzata in stabilimento, con i dovuti rimandi ai singoli item del SGI, secondo la normativa di settore applicabile. Tutto ciò entro 6 mesi dalla data di conclusione della presente ispezione.
11. Porre in essere, entro 2 mesi dalla ricezione della presente relazione, degli interventi di mitigazione, relativamente all'accumulo di sostanze nelle condotte di collegamento tra i punti di emissione e i serbatoi, in cui sono presenti olio di vaselina e grasso di vaselina, utili a minimizzare le emissioni in atmosfera, nonché finalizzati alla rimozione dei residui presenti, oltre che attuare adeguate misure per evitare la nuova formazione di tali residui.
12. Adeguare il monitoraggio del parametro VOC utilizzando la norma tecnica UNI EN 12619:2013, come previsto dall'Allegato G delle Linee Guida ISPRA "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali Statali – Emissioni in Atmosfera". A seguito di ciò, eseguire nuovi autocontrolli, secondo la norma UNI EN 12619:2013 stessa, in occasione della prossima campagna prevista.

Tali condizioni sono comunicate al Gestore con la presente relazione.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Per effetto della visita in loco sono state individuate talune **ulteriori criticità**, indicate nel verbale d'ispezione, relative a eventuali valutazioni da effettuare in sede di un futuro riesame di AIA e/o modifiche di AIA.

13. **Il GI ritiene che l'aggiornamento delle definizioni di aree di deposito temporaneo, secondo quanto riportato nella HSEQ 005 "Gestione rifiuti", possa essere tenuta in considerazione in occasione di un possibile riesame/revisione di AIA.**
14. **Il GI ha preso visione, a campione, del report giornaliero del 01/01/2018, in cui sono riportate le informazioni relative alla registrazione per i monomeri, oltre che alle utilities, quali aria, azoto e vapore, relativamente ai 2 impianti. Il GI ha quindi preso visione del report mensile, per l'anno 2018, relativamente alle MP rimanenti, suddivise per impianti. Gli oli e grassi lubrificanti, ha dichiarato il gestore, non possono essere ripartiti per impianto a causa del fatto che il dato, pesato, è ricavato dalle informazioni di magazzino. Il gestore, in merito al metodo di rilevazione di oli e grassi lubrificanti, ha dichiarato che avviene attraverso la rilevazione dei consumi, presso il magazzino materiali tecnici, mediante pesata e non tramite contatore, come indicato nella documentazione di AIA. Il GI ritiene che tale aspetto possa essere tenuto in considerazione in occasione di un possibile riesame/revisione di AIA.**
15. **Il gestore ha dichiarato che, ad oggi, i pozzetti SR Scarico acque raffreddamento P9T/1 e P9T/2 sono stati messi fuori servizio e ciecati, come del resto evidenziato in occasione di una precedente visita ispettiva ordinaria (18-20/09/2012). Il GI ritiene che tale aspetto possa essere tenuto in considerazione in occasione di un possibile riesame/revisione di AIA.**

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 20 al 22 marzo 2019
Data chiusura visita in loco	22/03/2019
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI, indicate nella relazione presente



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



4 Allegati

- 1) Verbali di campionamento e relativi esiti delle attività analitiche sui campioni di aria e acqua

**Riportare sinteticamente le attività svolte durante l'esecuzione dell'ispezione.*

***Riportare sinteticamente l'esito delle valutazioni del Gruppo Ispettivo (violazioni, diffide, condizioni del Gestore)*



ARPA PUGLIA
RETE LABORATORI

Arpa Puglia Dipartimento di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16, 72100 Brindisi
Tel. 0831 099501 Fax. 0831 099599
E-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

MD 182 - Rev. 5
del 18.10.2016

Pagina 1 di 2



LAB N° 1119 L

Rapporto di Prova n. 4049-2019 REV. 0

Categoria Merceologica: ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI O ASS. DOMESTICHE
Materiale da saggio: ACQUA DI SCARICO (TAB.3) IN ACQUE SUPERFICIALI
Procedura di campionamento: CAMPIONAMENTO A CURA DEL PRELEVATORE
Cliente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE -
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - Roma
Presentato: da SERVIZI TERRITORIALI ARPA PUGLIA DAP BRINDISI con verbale 209
Consegna in data: 21/03/2019
Temperatura d'arrivo rilevata: 5 °C
Data Prelievo: 20/03/2019
Prelevato c/o: Brindisi - Basell Poliolefine Italia S.r.l. - Punto Camp. "PP2/A"
Sigillo: integro
Conservazione: Frigorifero

ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
pH	UNI EN ISO 10523:2012	8,2	± 0,5	Unità di pH	[5,5 - 9,5] ⁽¹⁾	21/03/2019 21/03/2019
<i>Annotazioni: temperatura misurata: 17.2 °C</i>						
Solidi Sospesi	UNI EN 872:2005	<10		mg/L	≤ 80 ⁽¹⁾	21/03/2019 22/03/2019
<i>Test report: Per la prova solidi sospesi sono usati filtri Whatman in microfibra di vetro</i>						
BOD5 *	APHA Standard Methods 5210/D (Metodo respirometrico)	<5		mg/l O2	≤ 40 ⁽¹⁾	21/03/2019 26/03/2019
Cloro attivo libero *	MP-BR-C-AQ 07 rev 1 2016	<0,1		mg/L	≤ 0,2 ⁽¹⁾	21/03/2019 21/03/2019
Fosforo totale	MP-C-AQ-05 rev 5 2017	<0,5		mg/L	≤ 10 ⁽¹⁾	21/03/2019 21/03/2019
Azoto Ammoniacale	UNI 11669:2017	<1		mg/L N-NH4	≤ 15 ⁽¹⁾	21/03/2019 21/03/2019
Azoto Nitroso *	UNI EN 26777:1994	<0,04		mg/L N-NO2	≤ 0,6 ⁽¹⁾	21/03/2019 21/03/2019
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 B Man 29 2003	22700	± 1605	mg/L	≤ 1200 ⁽¹⁾	21/03/2019 21/03/2019



**ARPA PUGLIA
RETE LABORATORI**

Arpa Puglia Dipartimento di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16, 72100 Brindisi
Tel. 0831 099501 Fax. 0831 099599
E-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

**MD 182 - Rev. 5
del 18.10.2016**

Pagina 2 di 2



LAB N° 1119 L

Rapporto di Prova n. 4049-2019 REV. 0

ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Idrocarburi totali *	EPA 1664 B 2010	<0,1		mg/L	≤ 5 (1)	21/03/2019 26/04/2019

- Eventuali consigli, raccomandazioni, opinioni ed interpretazioni contenute nel presente rapporto di prova, non sono oggetto di accreditamento da parte di ACCREDIA.

I parametri analizzati non superano i limiti tabellari.

Nota: in relazione al parametro "Cloruri" il campione è da considerarsi conforme in quanto lo scarico recapita in mare (vedasi nota alla Tab.3 del D.Lgs 152/06).

Il Dirigente Responsabile
Dott. Vincenzo Musolino

La firma è sostituita dal nominativo a stampa del soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 39/1993

(1) D.Lgs 152/06 Tab.3 All.5 Parte III

* Prova non Accreditata da Accredia

Note:

- I risultati contenuti nel presente rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione/i o alla aliquota campionaria sottoposta a prova. E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in toto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.
- Il laboratorio, per campioni inerenti i controlli ufficiale sugli alimenti, conserva i campioni analizzati per i tempi previsti nella carta dei servizi, compatibilmente con la loro deteriorabilità, al fine di soddisfare eventuali richieste analitiche aggiuntive del cliente stesso.
- Nel caso in cui il valore sia espresso nella forma $< x,xx$ deve intendersi che, per tutte le prove, tale valore risulta non quantificabile in quanto al di sotto del limite di quantificazione del laboratorio relativamente al metodo usato per la prova in oggetto ,oppure, per le sole prove biologiche, l'esatta quantificazione non si ritiene significativa ai fini della valutazione del campione. Nel caso il cui valore sia espresso nella forma $> x,xx$, deve intendersi che l'esatta quantificazione non si ritiene significativa ai fini della valutazione del campione.
- Per le prove accreditate, il recupero è stato valutato in fase di validazione con le modalità previste dalla PG15DG ed è risultato accettabile, ove non espressamente indicato il recupero non è stato utilizzato nei calcoli.
- Per le prove chimiche, l'incertezza indicata è espressa come incertezza estesa (U) con un fattore di copertura $K=2$ per un livello di fiducia pari al 95%.
- La modalità di campionamento eventualmente riportate in prima pagina non rientrano nell'ambito dell'accREDITAMENTO Accredia.

Fine Rapporto di prova
Brindisi, 26/04/2019 12:46:14



LAB N° 1119 L

Rapporto di Prova n. 4329-2019 REV. 0

Categoria Merceologica: ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI O ASS. DOMESTICHE
Materiale da saggio: ACQUA DI SCARICO (TAB.3) IN ACQUE SUPERFICIALI
Procedura di campionamento: CAMPIONAMENTO A CURA DEL PRELEVATORE
Cliente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE -
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - Roma
Presentato: da SERVIZI TERRITORIALI ARPA PUGLIA DAP BRINDISI con verbale 210
Consegna in data: 26/03/2019
Temperatura d'arrivo rilevata: 8 °C
Data Prelievo: 26/03/2019
Prelevato c/o: Brindisi - Basell Poliolefine Italia S.r.l. - Punto Camp. "P9T e PP2" Vasca di separazione D/108
Sigillo: integro
Conservazione: Frigorifero

ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Temperatura *	MP-BR-C-AQ 21 rev 1 2016	21		°C		27/03/2019 27/03/2019
<i>Test report: Misurazione effettuata in campo.</i>						
pH	UNI EN ISO 10523:2012	6,7	± 0,4	Unità di pH	[5,5 - 9,5] ⁽¹⁾	27/03/2019 27/03/2019
<i>Annotazioni: temperatura misurata: 20.7 °C</i>						
Solidi Sospesi	UNI EN 872:2005	<10		mg/L	≤ 80 ⁽¹⁾	28/03/2019 29/03/2019
<i>Test report: Per la prova solidi sospesi sono usati filtri Whatman in microfibra di vetro</i>						
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	ISO 15705:2002	25	± 9	mg/L O ₂	≤ 160 ⁽¹⁾	27/03/2019 27/03/2019
BOD5 *	APHA Standard Methods 5210/D (Metodo respirometrico)	<5		mg/l O ₂	≤ 40 ⁽¹⁾	27/03/2019 01/04/2019
Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 B Man 29 2003	134	± 21	mg/L	≤ 1200 ⁽¹⁾	27/03/2019 27/03/2019
Tensioattivi anionici *	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	<0,2		mg/L		27/03/2019 27/03/2019
Tensioattivi non ionici *	MP-BR-C-AQ 15 rev 01 2016	0,8		mg/L		27/03/2019 27/03/2019
Tensioattivi cationici *	MP-BR-C-AQ 14 rev 01 2016	0,4		mg/L		27/03/2019 27/03/2019
Tensioattivi totali *	MP-BR-C-AQ 18 rev 01 2016	1,2		mg/L	≤ 2 ⁽¹⁾	27/03/2019 27/03/2019



LAB N° 1119 L

Rapporto di Prova n. 4329-2019 REV. 0

ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Idrocarburi totali *	EPA 1664 B 2010	0,4	± 0,2	mg/L	≤ 5 (1)	27/03/2019 26/04/2019

- Eventuali consigli, raccomandazioni, opinioni ed interpretazioni contenute nel presente rapporto di prova, non sono oggetto di accreditamento da parte di ACCREDIA.

I parametri analizzati non superano i limiti tabellari.

Il Dirigente Responsabile
Dott. Vincenzo Musolino

La firma è sostituita dal nominativo a stampa del soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 39/1993

(1) D.Lgs 152/06 Tab.3 All.5 Parte III

* Prova non Accreditata da Accredia

Note:

- I risultati contenuti nel presente rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione/i o alla aliquota campionaria sottoposta a prova. E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in toto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.
- Il laboratorio, per campioni inerenti i controlli ufficiali sugli alimenti, conserva i campioni analizzati per i tempi previsti nella carta dei servizi, compatibilmente con la loro deteriorabilità, al fine di soddisfare eventuali richieste analitiche aggiuntive del cliente stesso.
- Nel caso in cui il valore sia espresso nella forma < x,xx deve intendersi che, per tutte le prove, tale valore risulta non quantificabile in quanto al di sotto del limite di quantificazione del laboratorio relativamente al metodo usato per la prova in oggetto ,oppure, per le sole prove biologiche, l'esatta quantificazione non si ritiene significativa ai fini della valutazione del campione. Nel caso il cui valore sia espresso nella forma >x,xx, deve intendersi che l'esatta quantificazione non si ritiene significativa ai fini della valutazione del campione.
- Per le prove accreditate, il recupero è stato valutato in fase di validazione con le modalità previste dalla PG15DG ed è risultato accettabile, ove non espressamente indicato il recupero non è stato utilizzato nei calcoli.
- Per le prove chimiche, l'incertezza indicata è espressa come incertezza estesa (U) con un fattore di copertura K=2 per un livello di fiducia pari al 95%.
- La modalità di campionamento eventualmente riportate in prima pagina non rientrano nell'ambito dell'accREDITAMENTO Accredia.

Fine Rapporto di prova
Brindisi, 26/04/2019 12:51:53

VERBALE nr. 209

VERBALE DI PRELEVAMENTO CAMPIONE ACQUE DI SCARICO
[Tabella 3.1.2 - Pozzetto fiscale PP2/A]

Verbale di prelevamento campione di **ACQUE REFLUE di raffreddamento** a carico di

➤ **Basell Poliolefine Italia S.r.l.** – Stabilimento di Brindisi, via E. Fermi n. 50, rappresentata, in qualità di Gestore dall' Ing. **Gianpiero MANCA** nato a Campi Salentina (LE) il 09.7.1968 e domiciliato per la carica presso la sede dello stabilimento.

Oggi 20 del mese di **MARZO** dell'anno 2019 alle ore 09:30 circa, i sottoscritti dott. Maurizio VICINI (Ufficiale di P.G.) e dott. Stefano SIGNORILE "Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro", funzionari ARPA Puglia D.A.P. di BRINDISI, afferenti i Servizi Territoriali, si sono presentati presso la società in parola, nell'ambito del controllo ordinario **A.I.A.** (ai sensi del dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Alla presenza della Sig.ra **Francesca SAPIENTE** nata a Mesagne (BR) il 28/09/1971, in qualità di ASPP, si è proceduto ad effettuare un prelevamento campione di acque di raffreddamento, di tipo **Medio Composito** (prelevato nell'arco delle 3 ore dalle ore 12:30 alle ore 15:30) dal punto di campionamento (pozzetto fiscale) contraddistinto dalla sigla "**PP2/A**" per la verifica di quanto previsto dal D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006 e s.m.i. con particolare riferimento ai parametri previsti dal decreto AIA DVA-DEC-2010-0000807 del 09.11.2010 e s.m.i. rilasciato dal Ministero dell'Ambiente (**Tabella 3.1.2 – Scarichi acque bianche – Raffreddamento e meteoriche 2 ^ pioggia del Piano di Monitoraggio e Controllo**).

Il campione è formato da n. 3 aliquote di seguito rappresentate:

1. ml 2000 in n. 2 contenitori di vetro scuro riempiti previo avvinamento;
2. ml 1000 in n. 1 contenitore di vetro scuro riempito previo avvinamento;
3. ml 2000 in n° 2 contenitori di PET monouso da ml 1000/cad.

Le modalità di prelievo, conservazione e trasporto sono conformi al D.lgs 152/2006, alle norme APAT IRSA/CNR, nonché alle procedure operative dettate dall'Agenzia.

Le aliquote suddette, successivamente sigillate in buste di cellophane con cartellino di riconoscimento siglato dai sottoscritti e dalla persona che ha assistito al prelievo, sono state poste in contenitore termico per il trasporto al laboratorio ARPA Puglia DAP Brindisi dove verranno conservate sigillate in frigorifero fino all'inizio delle operazioni di analisi, per il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla **Tab. 3 All. 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** in riferimento ai parametri della Tabella 3.1.2 del PMC.

Parametro strumentale della temperatura acqua accertato al momento dei tre prelevamenti:

1.	23,4 °C	2.	23,5 °C	3.	23,6 °C
----	---------	----	---------	----	---------

Durante le fasi di prelevamento, sono state osservate tutte le cautele necessarie al fine di non compromettere la qualità dei risultati analitici.

A dichiarazione di parte, al momento dell'ispezione l'impianto PP2 dello stabilimento è in normale attività di esercizio e le acque scaricate sono quelle di raffreddamento ed eventuali meteoriche 2^a Pioggia.

Il recapito finale dello scarico è la Policentrica OVEST di proprietà e gestione della soc. VERSALIS S.p.A. che termina a mare.

L'acqua utilizzata allo scopo è di mare.

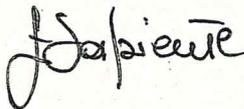
Il presente all'ispezione, in merito al campionamento effettuato, dichiara: la portata dello scarico è generalmente continua con probabile variabilità delle caratteristiche quali-quantitative dell'effluente.

*Ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs. 28/07/1989, n. 271 disp. att. c.p.p., si comunica al Gestore, per il tramite della Sig.ra **Francesca SAPIENTE**, che l'apertura del campione e l'inizio delle analisi di laboratorio verrà effettuata presso **ARPA Puglia Dipartimento Provinciale Brindisi sito in via Galanti, 16** in data **21/03/2019** con inizio alle ore **09:30** circa (parametri chimici). Alle stesse potrà presenziare la Parte interessata o persona di Sua fiducia opportunamente designata, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico cui spettano i poteri di cui all'Art. 230 del C.P.P..*

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale di prelevamento in quattro copie, di cui una trasmessa al D.A.P. di Brindisi unitamente alle aliquote di campione, una al Gestore della soc. Basell Poliolefine Italia S.r.l. per il tramite della Sig.ra Francesca SAPIENTE, una al G.I. nell'ambito della visita ispettiva AIA e una agli atti dei verbalizzanti.

Fatto letto confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

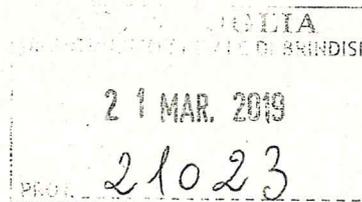
Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Per il Gestore
Sig.ra Francesca SAPIENTE



ARPA PUGLIA D.A.P. BRINDISI

dott. Maurizio VICINI

dott. Stefano SIGNORILE





ARPA PUGLIA
DIPARTIMENTO PROV. LE DI BRINDISI
28 MAR. 2019
23177
PROT.



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

VERBALE nr. 210

VERBALE DI PRELEVAMENTO CAMPIONE ACQUE DI SCARICO
[Tabella 3.1.1 - [Pozzetto fiscale PP2/P9T]

Verbale di prelevamento campione di ACQUE REFLUE di processo a carico di:

➤ **Basell Poliolefine Italia S.r.l.** – Stabilimento di Brindisi, via E. Fermi n. 50, rappresentata, in qualità di Gestore dall' Ing. **Gianpiero MANCA** nato a Campi Salentina (LE) il 09.7.1968 e domiciliato per la carica presso la sede dello stabilimento.

Oggi 26 del mese di **MARZO** dell'anno 2019 alle ore 11:00 circa, i sottoscritti dott. Maurizio VICINI (Ufficiale di P.G.) e dott. Stefano SIGNORILE "Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro", funzionari ARPA Puglia D.A.P. di BRINDISI, facenti parte del G.I., si sono presentati presso la società in parola, nell'ambito del controllo ordinario A.I.A. (ai sensi del dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Alla presenza della Sig.ra **Francesca SAPIENTE** nata a Mesagne (BR) il 28/09/1971, in qualità di ASPP, si è proceduto ad effettuare un prelevamento campione di acque di processo, di tipo **Medio Composito** (prelevato nell'arco delle 3 ore dalle ore 11:15 alle ore 14:15) dal punto di campionamento (pozzetto fiscale) contraddistinto dalla sigla "**PP2/P9T**" dalla presa campione fiscale e, precisamente nell'area PPS – Vasca D108, per la verifica di quanto previsto dal D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006 e s.m.i. con particolare riferimento ai parametri previsti dal decreto AIA DVA-DEC-2010-0000807 del 09.11.2010 e s.m.i. rilasciato dal Ministero dell'Ambiente (**Tabella 3.1.1 – Scarichi di acque di processo e meteoriche 1^a pioggia del Piano di Monitoraggio e Controllo**).

Il campione è formato da n. 3 aliquote di seguito rappresentate:

1. ml 2000 in n. 2 contenitori di vetro scuro riempiti previo avvinamento;
2. ml 1000 in n. 1 contenitore di vetro scuro riempito previo avvinamento;
3. ml 2000 in n° 2 contenitori di PET monouso da ml 1000/cad.

Le modalità di prelievo, conservazione e trasporto sono conformi al D.lgs 152/2006 e s.m.e i., alle norme APAT IRSA/CNR, nonché alle procedure operative dettate dall'Agenzia.

Le aliquote suddette, successivamente sigillate in buste di cellophane con cartellino di riconoscimento siglato dai sottoscritti e dalla persona che ha assistito al prelievo, sono state poste in contenitore termico per il trasporto al laboratorio ARPA Puglia DAP Brindisi dove verranno conservate sigillate in frigorifero fino all'inizio delle operazioni di analisi, per il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla **Tab. 3 All. 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** in riferimento ai parametri della Tabella 3.1.1 del PMC.

Parametro strumentale della temperatura acqua accertato al momento del prelevamento:

1.	20,9 °C	2.	21,1 °C	3.	21,1 °C
----	---------	----	---------	----	---------

1

Durante le fasi di prelevamento, sono state osservate tutte le cautele necessarie al fine di non compromettere la qualità dei risultati analitici.

Al momento dell'ispezione, a dichiarazione di parte:

- le acque scaricate sono quelle di processo ed eventuali meteoriche 1^a Pioggia;
- Gli impianti PP2 e P9T dello stabilimento sono in normale attività di esercizio.

Il recapito finale è la condotta confluyente all'impianto di trattamento "Bioreattore" di stabilimento di proprietà e gestione della società Versalis S.p.A. con scarico finale nella Policentrica EST che termina a mare.

Il presente all'ispezione, in merito al campionamento effettuato, dichiara: la portata dello scarico è generalmente continua con probabile variabilità delle caratteristiche quali-quantitative dell'effluente.

Ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs. 28/07/1989, n. 271 disp. att. c.p.p., si comunica al Gestore, per il tramite della Sig.ra Francesca SAPIENTE, che l'apertura del campione e l'inizio delle analisi di laboratorio verrà effettuata presso ARPA Puglia Dipartimento Provinciale Brindisi sito in via Galanti, 16 in data 27/03/2019 con inizio alle ore 09:30 circa (parametri chimici). Alle stesse potrà presenziare la Parte interessata o persona di Sua fiducia opportunamente designata, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico cui spettano i poteri di cui all'Art. 230 del C.P.P..

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale di prelevamento in quattro copie, di cui una trasmessa al D.A.P. di Brindisi unitamente alle aliquote di campione, una al Gestore della soc. Basell Poliolefine Italia S.r.l. per il tramite della Sig.ra Francesca SAPIENTE, una al G.I. nell'ambito della visita ispettiva AIA e una agli atti dei verbalizzanti.

Fatto letto confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Per il Gestore
Sig.ra Francesca SAPIENTE

F. Sapiente

ARPA PUGLIA D.A.P. BRINDISI

dott. Maurizio VICINI

dott. Stefano SIGNORILE

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: dap.br@arpa.puglia.it

PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



VERBALE DI CAMPIONAMENTO
(rif. pratica N. 17/CRA/19)

OGGETTO: monitoraggio emissioni convogliate presso l'impianto di produzione dello stabilimento Basell Poliolefine Italia s.r.l. di Brindisi, sito in zona industriale via E. Fermi 50.

In data 20 marzo 2019 alle ore 9.20 circa, i sottoscritti dr. Carmelo Capoccia, dr. Salvatore Ficocelli, dr. Aldo Pinto, p.i. Antonio Nicosia, dr. Tamara Franco e dr. Cosimo Abbruzzese, su disposizione del Direttore del Centro Regionale Aria di ARPA Puglia, si sono recati presso lo stabilimento della Basell Poliolefine Italia s.r.l. di Brindisi, per effettuare il monitoraggio delle emissioni convogliate a camino dello stabilimento, nell'ambito del controllo ispettivo AIA avviato in data odierna.

Per la ditta sono presenti l'ing. Rodolfo Nacci (Responsabile del dipartimento di sicurezza dello stabilimento – referente AIA) e il p.ch. Francesca Sapiente (ASPP) i quali hanno comunicato agli scriventi lo stato di funzionamento degli impianti e dei relativi punti di emissione. Sulla base delle informazioni raccolte, escludendo i punti di emissione non attivi e quelli dismessi, si è deciso di effettuare il controllo dei fumi dei camini denominati E1 – E2 ed E3 dell'impianto P9T, regolarmente in marcia, per i quali è previsto il monitoraggio del parametro VOC (composti organici volatili) nella tabella 5 pag. 21 del PIC.

Il personale Basell ha accompagnato gli scriventi presso l'impianto oggetto del controllo e, dopo aver effettuato le prove di esplosività dell'ambiente di lavoro, ha fatto assistere gli stessi per le operazioni di salita in quota della strumentazione necessaria al monitoraggio.

Alle ore 10:00 circa i tecnici ARPA si sono recati sulla piattaforma di lavoro in quota dei camini E1 – E2 ed E3 dell'impianto P9T e, dopo le operazioni preliminari di allestimento della linea e di controllo della taratura (zero e span) alle ore 12:22 circa, per la durata di 30 minuti, è stato avviato il monitoraggio al punto di emissione E3 (3\P9T).

Alle ore 12:55, per la durata di 30 minuti, è stato avviato il monitoraggio al punto di emissione E2 (2\P9T).

Alle ore 13:35, per la durata di 30 minuti, è stato avviato il monitoraggio al punto di emissione E1 (1\P9T). Dopo aver effettuato le operazioni di controllo di taratura (zero span) a fine monitoraggio, gli scriventi hanno smontato la strumentazione e sono scesi dalla piattaforma di lavoro. I dati raccolti saranno scaricati, validati, elaborati e successivamente trasmessi nell'ambito della relazione conclusiva di ispezione.

Si dà atto a verbale che la ditta ha provveduto ad installare, in prossimità dei bocchelli di campionamento, prese di alimentazione elettrica ATEX come da richieste formulate durante le precedenti V.I.

Si osserva che in corrispondenza dei punti di campionamento (bocchelli) si è riscontrata la presenza di residui di sostanza grassa/oleosa di cui si chiede al gestore di identificarne la natura e provenienza.

Inoltre, si ritiene opportuno che tale accumulo venga rimosso e che si valuti la possibilità di adottare misure idonee ad evitare la riformazione dello stesso. Al monitoraggio condotto in data odierna, era presente un tecnico del laboratorio consulente di Basell che ha presenziato a tutte le operazioni sopra descritte.

Alle ore 14:45, il dr. Carmelo Capoccia ha lasciato lo stabilimento per motivi di servizio.

Si dà atto a verbale che è stato chiesto al gestore di effettuare fotografie della strumentazione installata presso i bocchelli dei punti di emissione E1, E2 ed E3 attestanti le operazioni condotte; le stesse saranno allegate al verbale di ispezione AIA, unitamente al presente verbale.

Infine, si specifica che non sono stati recati danni a cose e a persone.

Alle ore 17:00 le operazioni si concludono.

L.c.s.

I PRESENTI

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it